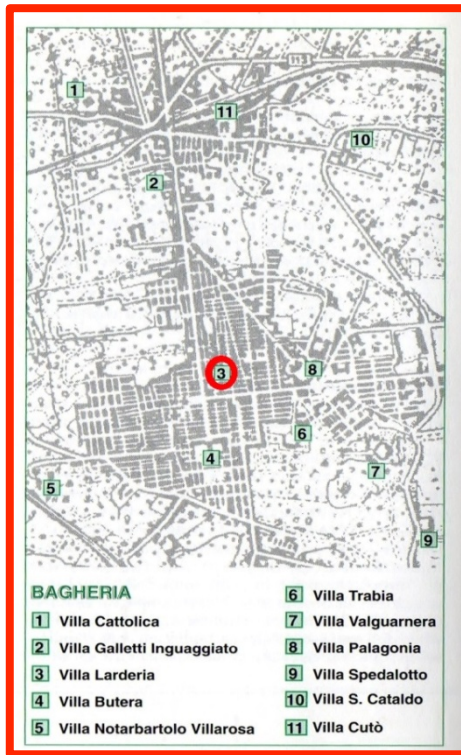


Per raggiungere Bagheria in treno da Palermo è possibile avere informazioni precise sugli orari del servizio e sulle tariffe consultando il sito web di Trenitalia. Bagheria è servita dal trasporto pubblico a mezzo autobus gestito dall'*Azienda Siciliana Trasporti SpA (AST)*. Sulla **linea Palermo-Bagheria-Aspra** vi sono corse circa ogni ora, è servita anche da una linea autobus proveniente da **Altavilla**. Per maggiori informazioni sulle linee autobus per Bagheria consultare il sito web dell'AST



Villa Larderìa è ubicata nel centro storico della città. Provenendo da Palermo si può raggiungere dalla strada statale 113, percorrendo per intero Corso Butera, oppure dall'autostrada Palermo Catania, percorrendo la tangenziale Ovest da via Filippo Buttitta, via Città di Palermo, fino ad immettersi in via Libertà e poi girando a destra per Corso Butera e girando poi per Piazza San Sepolcro.



Palazzo Larderìa

*"L'incompiuto"
Il Casino delle
Delizie*



Via S. Ignazio di Loyola, 7 - 90011 Bagheria - Tel. (+39)091931656 - Fax (+39)091900010 - patd050008@pec.istruzione.it



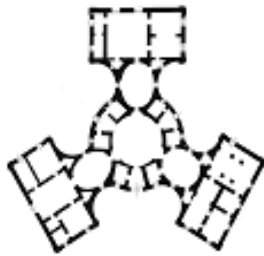
Classe 3[^] B Turismo

Fatta costruire da Francesco Letterio, principe di Larderia, la villa era totalmente immersa nel verde del limoneto bagherese ed il profumo della zagara le faceva da cornice. Doveva servire alla



villeggiature del principe e della sua famiglia che, come altri nobili palermitani del tempo, aveva scelto Bagheria per allontanarsi dalla fragorosa vita cittadina. Col passare degli anni, però, il palazzo subì il destino degli altri palazzi bagheresi lasciando i parchi al centro abitato, ai fabbricati rurali, ai vicoli e alle viuzze, tanto che oggi è impossibile la visione del monumento. Inghiottito da una cortina di case, arrampicate le une sulle altre disordinatamente, delle tre facciate soltanto quella centrale è visibile.

Forse proprio per questo motivo pochi sanno che il palazzo ha una pianta di forma inconsueta, stellare, impostata lungo tre assi inclinati tra loro di 120 gradi.



Pianta

All'interno, un salone circolare è collegato mediante stanze di forma ellittica ai tre corpi rettangolari, ciascuno perpendicolare ad ogni asse. La pianta è talmente insolita da essere unica nel sud d'Italia e comunque molto rara.

Nelle volte si notano affreschi e decorazioni dell'800. Il primo piano, un tempo utilizzato esclusivamente dal nobile proprietario e dalla sua famiglia, è simile al piano terra che invece aveva funzioni di servizio.



Presenta un andamento curvilineo tipicamente barocco: convesso al centro e concavo in prossimità di corpi rettangolari.

L'ingresso è sistemato proprio al centro della facciata nella zona convessa ed è sovrastato da un arco a sesto acuto, ma non corrisponde all'ingresso originario. Alla villa infatti, si perveniva attraverso un largo viale che occupava l'area dell'odierna via Gen. Diaz che portava anche alla strada provinciale. Poi quando nel 1769 il principe Salvatore Branciforti fece tracciare il corso Butera, l'ingresso venne spostato.

Dato che villa Larderia non fu mai completata, si può presumere che in ogni parte concava dei prospetti doveva essere inserita una grande scala esterna, ma questa è solo un'ipotesi. Anche dai prospetti si



Giardino

intuisce che la villa non fu mai completata infatti al piano

nobile, sotto ogni finestra, ci sono le mensole che dovevano sostenere i balconi ma questi ultimi non furono mai costruiti.

Nel 1813, la famiglia Larderia, dopo la morte del principe, avendo grossi problemi economici vendette la villa al sacerdote Don Giuseppe Chiello, in quel tempo beneficiario della Chiesa Matrice che l'acquisto per istituirvi un collegio-scuola affidato alle suore di Maria Assunta al Borgo di Palermo.

Dopo la morte del sacerdote la proprietà passò di mano alle suore che col passare degli anni modificarono gli ambienti adattandoli alle loro esigenze.



Cappella